

**DOPO IL DISCORSO DI COLIN POWELL ALL'ONU**

**Fo: «Nessuna prova, ma lo sapevamo già...»**

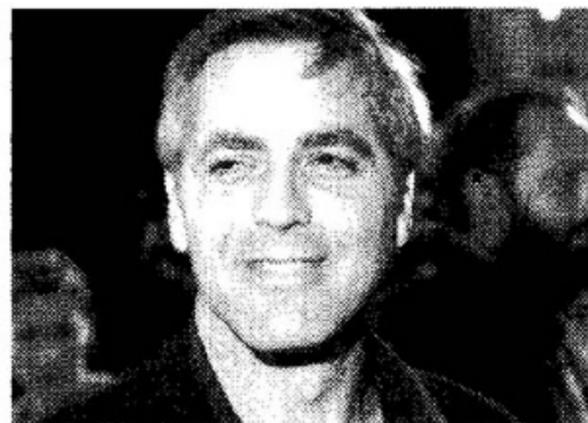
■ «E allora? Dov'è questa grande prova annunciata dagli Usa per fare la guerra all'Iraq? Powell non l'ha portata all'Onu e l'Onu, con i suoi ispettori, non l'ha trovata in Iraq. Ma questo lo sapevamo già, nessuna sorpresa... », così Dario Fo sull'intervento del segretario di Stato americano Colin Powell davanti al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.



Il premio Nobel Dario Fo

**Clooney: «Ora gli Usa non fanno la cosa giusta»**

■ «Sono molto patriottico ma non posso nascondere la mia preoccupazione perché gli Stati Uniti non fanno quello che dovrebbero fare in questi casi - dice George Clooney, a Roma per promuovere i suoi nuovi film -. Credo che dovrebbero sposare una causa dopo un dibattito approfondito e, dunque, dopo essersi poste le domande giuste».



L'attore George Clooney

**Cento: «Nella Costituzione si "ripudia" la guerra»**

■ Oggi, mentre Silvio Berlusconi farà le sue comunicazioni in Aula sull'Iraq, i Verdi mostreranno la Costituzione, con la pagina aperta all'art.11, dove è scritto che l'Italia «ripudia la guerra». L'iniziativa è stata annunciata dal deputato Paolo Cento, che ha anche rivolto un appello ai parlamentari dell'opposizione per aderire a questa iniziativa.



Il verde Paolo Cento

**UN CORTEO SVOLTOSI IN UNA ATMOSFERA DI SCAMPAGNATA PER LA PACE**

**Dario Fo, Mario l'anarchico e don Gallo**

**PISA** Il corteo si è concentrato fin dalle prime ore della mattina intorno alla basilica di San Piero a Grado in una atmosfera che aveva il sapore di una scampagnata per la pace. Tra zuppe, panini, salsicce arrostiti e bicchieri di vino si è consumata l'attesa di questa manifestazione, la più imponente organizzata a Camp Darby che lo scorso novembre aveva visto la pacifica protesta di poche migliaia di persone per il Social Forum di Firenze. Ad aprire il corteo un gruppo di donne, con corone di mimosa e olivo e lo striscione: «Fuori la guerra dalla storia», seguito da famiglie, adolescenti, anziani con i loro cagnolini al guinzaglio. Tra i manifestanti Dario Fo (che ha definito un po' troppo urlata in alcuni momenti la manifestazione, uno stile vecchio, sorpassato ed inaccettabile, meglio parlare, ha rilevato il premio Nobel), e Franca Rame, ma anche Mario l'anarchico, 67 anni, che la sua prima manifestazione l'ha fatta

in occasione del congresso anarchico di Senigallia nel 1952. Aveva annunciato la sua presenza ed è arrivato da Genova a Camp Darby anche Don Gallo, «un prete contro», con il borsalino in testa mentre mastica un sigaro toscano. «Sono contento come partigiano di passare il testimone ai giovani», ha detto il prete. «Ormai sta scomparendo da questi Movimenti la parola guerra ed emerge sempre di più la parola pace. Il detonatore di questo Movimento forte e formidabile è l'emancipazione femminile. Finalmente le nuove generazioni hanno un futuro. Fanno proposte, lo hanno dimostrato con Porto Alegre 1 e 2. Qui riunite ci sono migliaia di sigle ma nessuno chiede niente per sé, si chiede la pace per tutti». Don Gallo parla anche del Santo Padre: «Il capolavoro è la carità di Wojtyla. Il portavoce del Vaticano ha delegittimato la guerra definendola crudele. Questa è una primavera che erompe nella parola pace».